

IL GIALLO DIPLOMATICO

I fantasmi della cerimonia Toscana Aeroporti, Enac e Ferrovie non si vedono

TRE fantasmi dell'opera, ieri all'inaugurazione del futuristico people mover tra la stazione di Pisa e l'aeroporto. Uno, Toscana Aeroporti, la società degli scali di Firenze e di Pisa, la città, quest'ultima, per il cui aeroporto la navetta è stata realizzata. Secondo fantasma, l'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile del ministero che ha dato in concessione i propri terreni a Pisano, la società nata per gestire il PisaMover, per farci la stazione del people mover. E terzo, le Ferrovie che sono proprietarie della stazione da cui la navetta parte. Nessun rappresentante delle tre istituzioni era sul palco, ma neanche sotto. Ne è nato un giallo di cui in molti si chiedevano perché.

Di Toscana Aeroporti e di Enac si parla molto alla cerimonia di inaugurazione ma non si vede nessuno. Il sindaco di Pisa Filippeschi cita, come inizio di tutto, il progetto di people mover fatto nel 2009 da Piergiorgio Ballini, allora ad della Sat (la società del Galilei di Pisa diventata, insieme a Firenze, Toscana Aeroporti) e da Gina Gianni, prima ad di Sat e ora di Toscana Aeroporti. Sia il sindaco che il governatore Rossi parlano dei «40 milioni che Toscana Aeroporti investirà entro l'anno nello sviluppo del terminal pisano». Rossi ringrazia caldamente Enac per il ruolo avuto nella realizzazione del PisaMover. Ma tutto cade nel vuoto. Si dice che i tre siano rimasti sconcertati per non essere stati nominati sul biglietto di invito come protagonisti della cerimonia di inaugurazione. Pare che fossero stati invitati all'ultimo minuto tra i non protagonisti e non si siano presentati. In aeroporto c'era Gina Gianni, ma il ministro

non è stato fatto scendere dal people mover che ieri mattina è andato su e giù dal parcheggio al Galilei e pare che lei non la si sia fatta salire. Di sicuro in carrozza non c'era. Non manca chi descrive un presidente Enac, Vito Riggio, scontento non solo del mancato invito ma di una concessione a Pisano che sarebbe passata da 30 a 36 anni senza chiedere a Enac.

Di ufficiale esiste solo un comunicato di Toscana Aeroporti firmato dal presidente Marco Carrai: «Siamo contenti che finalmente il Galilei e i suoi quasi cinque milioni di passeggeri abbiano una opportunità in più per essere collegati alla città attraverso il PisaMover». Termina Carrai: «Il passo di oggi è importante, ma molta strada resta da fare per adeguare i servizi locali alle esigenze dei due scali». E chissà che i servizi locali da assicurare ai passeggeri non preludano a uno scontro che pare aleggiare sul destino finale dei bus Firenze-Galilei che ora arrivano alla stazione di fronte all'entrata del terminal ma che pare il Comune di Pisa intenda trasferire al parcheggio intermedio dove ferma il people mover. Ma Toscana Aeroporti temerebbe, si dice, non solo di perdere il contributo dei pullman ma soprattutto passeggeri scontenti di dover salire sul bus con le valige a Firenze, scendere con le valige al parcheggio, risalire con le valige sul people mover che in quel punto viaggia in sovrapposizione e riscendere al terminal, sempre con le valige. In più pagare, oltre al biglietto pullman, anche i 2,7 euro del PisaMover. (i.c.)

CIRCOLAZIONE RISERVATA

